CRITICA IDEALISTICA e BENEDETTO CROCE

- Forte successo dai primi del ‘900 alla fine della seconda guerra mondiale.
- Ritorno ad una critica in linea con quella desanctisiana.
- CRITICA DI IMPIANTO FORTEMENTE FILOSOFICO IDEALISTICO.
- BENEDETTO CROCE è il massimo esponente.

CENNI BIOGRAFICI:

- Nasce in un paesino in provincia de L’Aquila nel 1866.
- Studia a Napoli.
- Da giovane perde la famiglia in un terremoto.
- Si trasferisce a Roma dove viene ospitato dal cugino Silvio Spaventa; che è stato un importante politico italiano che lo avvicinò alla filosofia idealistica.
- 1903: fonda il periodico *La Critica.*
- 1910: inaugura la collana *Scrittori d'Italia.*
- 1910 è senatore d'Italia. A attività filosofica si combina quella politica (= De Sanctis).
- 1920-1921: nominato ministro dell'istruzione (= De Sanctis).
- 1920-1921: sono anni complicati → ascesa del fascismo.
- Caduto il fascismo diventa presidente del *Partito Liberale* e si opporrà all’inclusione dei Patti Lateranensi nella costituzione.
- Muore nel 1952.

OPERE:

- Nel 1902 pubblica *Estetica Come Scienza Dell’espressione E Linguistica Generale:* la sua filosofia si interessa di estetica; mette al centro della propria speculazione il fenomeno artistico; l’arte al centro del pensiero filosofico. Attento agli elementi filosofici trasmessi da opera d’arte e interpretazione filosofica.
  Con questa opera Croce si pone al centro della scena culturale (diventa un’autorità pur essendo ancora molto giovane).
- Nel 1903 fonda il periodico *La Critica*, in cui scriveranno tantissimi critici e intellettuali della prima metà ‘900. (Per la scuola storica: *giornale storico della letteratura italiana)*.
- Nel 1910 inaugura anche una collana *Scrittori d'Italia,* il cui primo volume è dedicato ai lirici marinisti (scrittori del ‘600 che imitano il modello di Marino). Il primo volume di questa collana esce con un tema anti-desanctisiano: per De Sanctis ‘500 e ‘600 anni della decadenza letteraria, primo tra tutti Marino. Quindi Croce opera una ferma presa di distanza da De Sanctis a favore dei lirici marinisti, dedicandogli un’opera.

➔ L’elemento interessante in questi volumi è l’assenza di commento.

Per Croce la letteratura non va spiegata: ci si deve immergere.

- Negli ultimi anni della sua vita pubblica una grande opera: *Filosofia, poesia, storia* che racchiude buona parte dei suoi scritti.

IL SUO PENSIERO:

Inizialmente vicino alla scuola storica, poi sviluppa la propria indagine filosofica.
Benedetto Croce sviluppò un sistema di pensiero che può essere definito come umanistico, caratterizzato dal primato della teoria sulla pratica. Questo sistema, noto come "Sistema Cruciano", attribuiva un ruolo centrale all'arte e alla filosofia nell'ambito del pensiero umano. Croce sosteneva che la conoscenza artistica precedesse quella filosofica e che entrambe precedessero la sfera dell'azione nella vita pratica. In questo contesto, l'ascendenza di tipo aristotelico si riferisce al forte background erudito di Croce, che incorporava influenze dalla tradizione filosofica di Aristotele.

Estetica come Scienza dell'Espressione e Linguaggio: la sua estetica è basata sulla CONCEZIONE DELL'ARTE COME ESPRESSIONE, in cui l'opera d'arte è considerata la MANIFESTAZIONE DI UN ATTO SPONTANEO E LIBERO DI PENSIERO.

L’arte secondo Benedetto Croce:

- INTUIZIONE
- LIBERTÀ ESPRESSIVA
- SINTESI FORMA & CONTENUTO
- NO STRUMENTO DI PROPAGANDA
- RIFIUTA GENERI LETTERARI
- NO INTERESSA PER LE FORME METRICHE

CROCE --> arte pura --> poesia lirica
DE SANCTIS --> arte per diverse letture --> prosa
Ciò che MANCA a Croce è sicuramente L’ASPETTO DIDATTICO. Croce non era molto interessato all’educazione delle nuove generazioni, al contrario di De Sanctis, che lo pone al centro della sua attività intellettuale.
Croce rifiuta la suddivisione in generi letterari (ossia un canone).

Dapprima Croce mostra tolleranza nei confronti del regime; poi nel 1925 si dissocia apertamente (forte presa di posizione).
Replica al *Manifesto degli intellettuali del fascimo* di Gentile (altro filosofo idealistico) con il *Manifesto degli intellettuali antifascisti.* E’ una resistenza in chiave intellettuale.
Ma Croce non viene incarcerato per questo: è una figura talmente importante anche a livello europeo che le autorità fasciste concedono una certa libertà.
CROCE è un LIBERALE (per Gramsci espressione del conservatorismo borghese).
LIBERALE E LAICO. Quindi non anticlericale come De Sanctis.

Benedetto Croce è stato un riferimento a livello europeo in campo filosofico-letterario.

PERIODO STORICO:

- Italia postunitaria
- Prima guerra mondiale
- Fascismo
- Seconda guerra mondiale

CONTRARIO A:

≠ DE SANCTIS
- Croce non predilige l'aspetto didattico.
- Opinione opposta rispetto alle letterature passate: per Croce '400/'500/'600 sono secoli di grande spessore culturale, mentre critica la modernità (per De Sanctis era l'esatto opposto).
- No rottura con la tradizione.
- È laico mentre De Sanctis è anticlericale.
- Arte pura (e non con diverse letture).
- Preferenza verso la poesia lirica (e non la prosa).

≠ CRITITICA MARXISTA
- Nel marxismo la sfera pratica ed economica ha il primato e le condizioni materiali influenzano la cultura e le forme di conoscenza, inclusa l'arte. Croce, al contrario, enfatizza il primato della teoria sulla prassi e l'importanza dell'arte come elemento fondamentale nella comprensione del pensiero umano.
- La visione marxista predilige i contenuti mentre Croce l'estetica.
- Croce = Teoria
Marxisti = Pratica

≠ GENTILE
- Manifesto antifascista in risposta a quello di Gentile.

≠ AVANGUARDIE
- Croce ha un fondamento umanistico-classicistico.
- Cercano la rottura dell'equilibrio mentre per Croce è importante la tradizione.
- Per Croce la letteratura deve rivolgersi alla tradizione, al passato. Mentre le avanguardie rottura col passato cercando continuamente la provocazione.

≠ FORMALISMO
- Croce = interessa il risultato finale = contenuti
Formalisti (Contini) = interessa il processo = stile

<u>IDEA DI CRITICA LETTERARIA PER CROCE</u>
Leggere più in basso testo "A cosa serve la critica letteraria".

<u>CONCETTI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE:</u>

- **FILOSOFIA IDEALISTICA**: sostiene che la realtà e la conoscenza siano modellate dalla mente umana e dalle idee. Valorizza l'importanza delle idee e del pensiero nella comprensione delle opere d'arte.

<u>LETTURE AFFRONTATE A LEZIONE:</u>

A cosa serve la critica letteraria di Benedetto Croce
Per Croce non è possibile pensare ad un mondo senza la critica, senza il giudizio delle cose. Serve a distinguere le cose belle da quelle brutte: GIUDIZIO estetico. Le cose belle rimarrebbero senza lode e riconoscimento e le brutte non sarebbero condannate (senza critica) e la poesia diventerebbe un mercato (*episodio evangelico della cacciata dei mercanti dal tempio).*
Solo la critica è armata e combattente; le armi per giudicare il presente stanno nella critica: la critica è armata di competenze e deve essere dura, potente. E' parte integrante della riflessione della nostra società e della storia.
La critica dà nome alle cose, dà loro una identità.
Il critico giudica e indirizza il lettore. Deve mettere nelle condizioni di poter scegliere bene cosa leggere.
Di cosa ha bisogno il critico per Croce? Deve avere la sensibilità; intima capacità di sentire la poesia; una predisposizione etico-morale-spirituale verso l'arte (visione iper romantica). Senza questa attitudine, non si è in grado di fare i critici. Per Croce la critica non è un mestiere, è una sensibilità verso la parola letteraria.

L'avversione alla letteratura contemporanea di Benedetto Croce
Croce non motiva la sua avversione verso le lettere contemporanee, è per lui una semplice reazione contro queste forme moderne che rifiutano la tradizione. La definisce in modo molto negativo, atteggiamento tipicamente accademico.
L'approccio di analisi e ricostruzione della storia di un testo letterario, tipico della scuola storica e della filologia per croce questo è del tutto inutile.
Così come criticare le varianti del testo originale per Croce è esercizio di poco conto: perché, dice, quando furono pubblicati gli "*Sposi promessi"* da Ernesto Giacomo Parodi (che pubblica la prima versione di Fermo e Lucia, senza la volontà di Manzoni) lui stesso sentiva la curiosità di leggere questa prima redazione della grande opera ma si preoccupava dei problemi che avrebbero creato leggendo e poi confrontandola con l'opera ufficiale. E chi si preoccupa di fare ciò non

è un bravo critico. Inoltre non è detto che gli autori mettano su carta tutte le modifiche di un testo.
Quindi per Croce la critica deve interessarsi del prodotto finito (forte contrapposizione con il formalismo che predilige il processo).

- ➔ Letteratura rivolta al passato ed alla tradizione ma non in linea con l’approccio storicistico.